



## INTERVISTA AL CONSIGLIERE ALBERTO ZELGER VERONA, «CITTÀ PER LA VITA»

Lo scorso ottobre il consiglio comunale di Verona ha votato a larghissima maggioranza una mozione, con cui si è dichiarato essere la città «a favore della vita». Un successo, che ha scatenato le ire di abortisti, femministe, Sinistre e del Pd in particolare, sentitosi “tradito” dalla sua capogruppo scaligera, Carla Padovani, che ha votato a favore. Un’iniziativa importante sia per promuoverne di analoghe in altri Comuni, sia in vista dell’ormai imminente Marcia nazionale per la Vita, prevista a Roma il prossimo 18 maggio.

A CURA DI MAURO FAVERZANI

Per chi è «*politicamente corretto*», plausi e applausi; per chi non lo è, solo biasimi e fustigazioni mediatiche. Come quelli riservati al consiglio comunale di Verona, per il semplice fatto d’aver approvato, con 21 voti a favore e solo 6 contrari, una mozione della Lega, con cui Verona (nella foto l’Arena) è stata dichiarata «città a favore della vita».



**L**a democrazia, in Italia, è garantita solo a chi canti col coro. Tutti gli altri pare proprio che non vi abbiano “diritto”, anzi per taluni è praticamente certo che debbano soltanto tacere. Per chi sia «*politicamente corretto*», plausi e applausi; per chi non lo sia, solo biasimi e fustigazioni mediatiche. Come quelli riservati al consiglio comunale di Verona, per il semplice fatto d’aver approvato, con 21 voti a favore e solo 6 contrari, una mozione della Lega, la n. 434, presentata dal consigliere Alberto Zelger e firmata dal sindaco Federico Sboarina, con cui Verona è stata dichiarata «*città a favore della vita*».

Non solo un’affermazione di principio, pur importantissima, bensì tale da tradursi anche in sostegni economici messi a bilancio per le associazioni, che promuovano iniziative contro l’aborto, nonché a favore del progetto regionale «*Culla segreta*». Il progetto consiste, in pratica, in un servizio gratuito a favore della maternità e della famiglia con tanto di numero verde telefonico, sorta di «*help line*» permanente: in pratica, le donne possono partorire nel più totale anonimato, non riconoscere alla nascita il figlio, che viene a quel punto affidato alle cure di una famiglia adottiva, scelta dal tribunale dei Minori. Un modo concreto per tutelare la vita umana anche delle creature più deboli e innocenti.

L’unica proposta purtroppo respinta nell’aula del consiglio comunale di Verona è stata quella relativa alla sepoltura assicurata a tutti i feti abortiti. Ma tutto il resto è passato e già questo lo si può considerare un enorme successo politico inaspettato e per nulla scontato, un successo – più che altro – per la vita, indipendentemente dagli schieramenti. Tanto che, a sostegno dell’iniziativa, ha votato persino il capogruppo del Pd, Carla Padovani, che, travolta dagli attacchi interni, ha spiegato – purtroppo inascoltata – come la vita sia un «*valore universale*», trasversale e di aver pertanto votato secondo coscienza, ma, proprio per questo, è stata pesantemente criticata dal suo partito, dalle Sinistre e dalle

femministe, furibonde contro una mozione, che certamente capovolge i fondamenti ideologici, con cui è stata finora condotta la campagna abortista.

La mozione è stata presentata dal consigliere comunale della Lega, Alberto Zelger, che abbiamo intervistato.

***Come siete riusciti a fare approvare a larghissima maggioranza un testo pro-life in un contesto sociale e culturale certamente avverso?***

Non è stato facile, ci ho lavorato fin dal maggio scorso, quando ricorreva proprio il 40° anniversario della legge 194. Ho cominciato a stendere una bozza, ho studiato i documenti, ne ho parlato con altri consiglieri comunali idealmente vicini raccogliendone i suggerimenti, poi ho raccolto le firme una ad una, chiedendo anche al Sindaco ed all’assessore delegato di condividere la mozione.

A quel punto, con 12 sottoscrittori del testo, pensavo che le cose fossero pacifiche;

---

La mozione n. 434, che ha reso Verona una «*città a favore della vita*», è stata presentata dal consigliere della Lega Alberto Zelger (nella foto) e firmata dal sindaco Federico Sboarina.





Il successo della mozione, presentata dal consigliere Zelger, rappresenta un passo molto importante, per diffondere una cultura *pro-life*, anche in vista della IX edizione della tradizionale Marcia per la Vita, prevista a Roma per sabato 18 maggio 2019.

in realtà, non è stato così, qualcuno si è messo di traverso, gridando alla provocazione. All'interno di una stessa maggioranza e di uno stesso partito, infatti, ci sono correnti e sensibilità diverse e questo crea a volte ostacoli, anche su proposte concrete. Il Sindaco, però, si è imposto, ritenendo l'iniziativa parte del programma di governo locale, ha quindi invitato tutti a trovare un'intesa sulla formulazione del testo senza sconvolgerne i contenuti, poi, ai voti, la mozione è passata. Devo

dire che, per conseguire questo risultato, avevo chiesto molte preghiere, perché pensavo di non farcela.

***Preghiere, che hanno evidentemente contribuito a conseguire tale esito positivo... Ma quali le reazioni a quel voto? La capogruppo del Pd, Carla Padovani, ad esempio, è stata sfiduciata dai suoi stessi consiglieri, che ne hanno chiesto anche le dimissioni...***

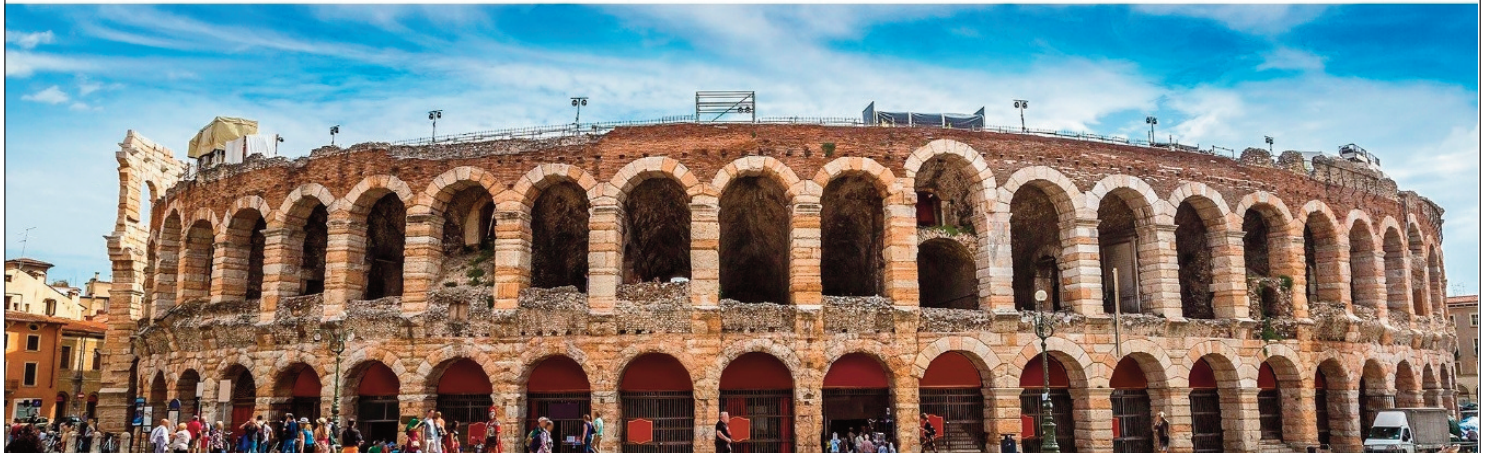
Guardi, i settori abortisti, senza nemmeno leggere la mozione – come si capiva chiaramente da quel che dicevano –, si sono scatenati; anche qualche esponente della maggioranza si è dimostrato infastidito dalle mie dichiarazioni rilasciate, successivamente all'approvazione, alla trasmissione di Radio24 *La Zanzara*, dove i conduttori hanno cercato di portarmi anche su altre tematiche estranee al testo votato, come quella delle unioni civili. In realtà, chi ha seguito il programma mi ha trovato sin troppo pacato ed in sintonia col sentire popolare.

La mozione è stata presentata in luglio in consiglio comunale alla presenza di alcune donne *pro-choice* con mantello rosso e cuffia bianca in segno di protesta, le stesse che hanno fatto il bis nel loggiato per il pubblico in occasione del voto lo scorso 4 ottobre; questa mascherata si è ripetuta poco dopo, il 13 ottobre, in occasione di una manifestazione di piazza contro il testo approvato, ma

A sostegno della mozione *pro-life* del consigliere Zelger ha votato persino il capogruppo del Pd, Carla Padovani (nella foto), proprio per questo pesantemente criticata dal suo partito, sfiduciata dai suoi e richiesta delle dimissioni.







anche contro altro, contro l'omofobia ad esempio, ritenendo in ogni caso uno scandalo che Verona fosse stata dichiarata «città della vita». Sappiamo che solo una piccola minoranza manifesta, ma capace di richiamare altra gente da tutta Italia. Sui giornali – anche quelli sportivi – me ne han dette di tutti i colori, da New York è giunta ad intervistarmi una giornalista del *New York Times*, lo stesso dalla Spagna e dall'Inghilterra, insomma tutto questo è una grazia di Dio, anche se mi hanno massacrato mediaticamente ed anche in consiglio comunale, il che non tocca né me, né il Sindaco. La maggioranza è favorevole anche ad altre iniziative, ad esempio la sepoltura dei bimbi non nati, quelli abortiti spontaneamente o in modo procurato.

***Sulla scorta di Verona, anche in altri Comuni italiani – come Ferrara, Modena e Roma – sono state presentate altre mozioni analoghe: sta cambiando qualcosa, secondo Lei, a livello di sensibilità generale su questi temi, in politica tanto quanto nella società?***

La gente comune si è risvegliata, perché c'è sempre stata una sensibilità favorevole alla tutela della vita in Italia, però da decenni non

esce allo scoperto, viene soffocata dai mass-media, dalle opinioni abortiste e quindi nessuno alza la testa per dire di non esser d'accordo, al punto che anche in ambienti cattolici molti accettano l'aborto come il male minore; questa mozione di Verona – che, alla fine, non è che dica chissà che cosa, promuove la prevenzione dell'aborto ed il sostegno alla maternità, in linea peraltro con la stessa legge 194 sull'aborto, nient'altro – ha sollevato un dibattito, che prima era sopito e questa è una grazia di Dio. I politici ne seguiranno il clamore mediatico, quindi io ho la grande speranza che, tenendo vivo il discorso, li si possa convincere ad agire di conseguenza nelle sedi istituzionali. Non sarà forse possibile farlo subito, ma la battaglia continua.

A Verona è peraltro previsto dal 29 al 31 marzo il XIII Congresso mondiale delle Famiglie promosso dallo *Iof-International Organization for the Family* con esperti da tutto il mondo, un'occasione molto importante per ribadire e rilanciare queste tematiche, anche e soprattutto in vista della IX edizione della tradizionale Marcia per la Vita, prevista a Roma per sabato 18 maggio 2019.

A Verona è previsto dal 29 al 31 marzo il XIII Congresso mondiale delle Famiglie promosso dallo *Iof-International Organization for the Family* con esperti da tutto il mondo, un'occasione molto importante per ribadire e rilanciare queste tematiche.

